

ITALIEN

Commenter en italien le texte suivant et le traduire du début jusqu'à « ... e la si può lavare. ».

Per arrivare alle agitate ci si cala per delle scale, c'è un corridoio incassato e siamo alla sua porta, fatta per la metà superiore di vetri così spessi che non possono, altro che con eccezionale violenza, essere fratturati.

Al di là di questa porta: tanti stanzoni, un cortile quadrato e delle celle.

5 Le celle sono il luogo più doloroso. Piccole stanze dalle pareti nude, con una porta molto robusta nella quale è infisso un vetro spesso per guardare dentro; nella parete di fronte la finestra per la luce. Nelle celle di sicurezza, dove si mettono i malati eccezionalmente pericolosi, la finestra è aperta così in alto che non vi possono arrivare neppure saltando, e, a ogni buon conto, il davanzale scorre inclinato sì che non è possibile alcun appiglio.

10 L'ammalato, il matto, vi vive nudo.

Su un lato, vicino al pavimento, v'è un piccolo rettangolo traforato, una reticola alta e lunga pochi centimetri, dalla quale proviene l'aria calda del termosifone.

15 Quando il malato picchia, urla, canta e proclama inesauribilmente, uguale a un dio ebbro e trionfante, impossibile a contenere e mitigare, impossibile a trattenere tra gli altri malati che tutti li disturba e provoca, allora si mette in una cella "agli agitati" e, se è una donna, in una cella "alle agitate".

Qui, tra quelle nude pareti, fuoriescono i loro gesti, prorompono parole intermezze da canti, la palla lanciata delle imprecazioni.

20 Dal lumicino della porta, dal breve rettangolo di spesso vetro, ogni poco l'infermiere osserva e controlla.

Esiste un'erba, presso le coste di certi mari, che si radica agli scogli e molleggia verso la superficie; quest'alga marina dalle lunghissime ciglia, contiene iodio e, staccata, seccata, emana calore; se un uomo nudo vi si ravvolge si riscalda; e per di più l'alga ha la buona qualità che non s'incendia, non prende fuoco, e la si può lavare. L'alga è usata nelle celle; un mucchietto, accatastato
25 presso la parete, è in attesa di un matto che tra le sue file comporrà la tumultuosa follia, canterà ciò che l'opprime, svelerà in quella solitudine il suo mistero; il mucchietto d'alga sarà la sua coperta e il suo vestito, quelle lunghe file di erba marina l'oggetto del suo furore, le potrà strappare e attorcigliare, e, quando sarà stanco, potranno avvolgerlo e riscaldarlo, un tepore lo potrà conciliare col sonno.

30 E se invece continua la massima agitazione può urlare ventiquattro su ventiquattro ore senza che alcuno lo rimproveri, nominare selvaggiamente il nome di Dio, pisciare verso l'aria e contro il muro, defecare ridendo, con lo sterco disegnare le bianche pareti, scrivere su i muri nomi accompagnati dagli insulti più profondi, bere la sua stessa orina, ballare cantando e arruffandosi la chioma come un Bacco eccitato, pacatamente in sé stesso confabulare, dare alla voce il tono conciliativo.

35 L'alienato nella cella è libero, sbandiera, non tralasciandone alcun grano, la sua pazzia, la cella suo regno dove dichiara sé stesso, che è il compito della persona umana.

40 Gli alienati, luccicando e folgorando la loro pazzia, stanno in cella per giorni e notti di seguito, qualche volta mesi; sembra che, per essersi dedicati ai loro deliri e visioni, per essere furenti sacerdoti di ciò che la loro stessa mente sprigiona, mai osi apparire la stanchezza; il loro corpo, i muscoli diventano semplici, umili e oscuri servitori della loro pazzia; nelle celle si osserva questo miracolo: che la pazzia dà potenza, una forza che è ben poco spiegabile con le misure comuni.

E quando il malato si accuccia, la pazzia cominciandosi a dileguare, sembra una bestia umana così coperto dall'alga, dalla quale spunta il lungo di una coscia o la magra punta di un gomito e, se lo si chiama, muove il viso tra i fili di quell'erba bruna e di quelli imbrattato tira su il volto a rispondere.

45 Quando si apre una cella di un "malato all'alga" viene incontro un odore acre, che arriva fino al cervello.

Suor Giacinta, energica quanto è teneramente umana, colei che chiude e dischiude, è la suora "delle agitate".